

I servizi

RISCHIO SANZIONE

Antitrust contro l'Agsm «Servono enti separati»

A PAGINA 7 **Zorzi**



Il procedimento Rischio sanzione Antitrust contro Agsm «Per gestire i servizi servono società separate»



Agsm L'Antitrust ha aperta un procedimento

VERONA – Agsm finisce nel mirino dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato e rischia una multa fino ai 51.645 euro. L'authority presieduta da Antonio Catricalà ha infatti aperto un procedimento nei confronti dell'ex municipalizzata veronese lo scorso 1 ottobre – ma la comunicazione ufficiale è stata data solamente ieri – contestando ad Agsm di essere inadempiente nella creazione di una o più società separate per la gestione di vari servizi: dal teleriscaldamento alla gestione del calore, dalla connettività alla produzione di energia elettrica anche da fonti rinnovabili, fino alla termovalorizzazione dei rifiuti. Secondo la legge 287 del 1990, quella che regola la concorrenza e ha istituito l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, le «imprese che, per disposizioni di legge, esercitano la gestione di servizi di interesse economico generale ovvero operano in regime di monopolio sul mercato» devono operare in altri settori «mediante società separate» – o costituendo delle nuove società oppure acquisendo il controllo di altri soggetti già presenti – dandone comunicazione preventiva all'Antitrust. Cosa che Agsm non ha fatto ed ora potrebbe pagare le conseguenze.

La Spa, che è nata nel 1898 ed è posseduta al 100 per cento dal Comune di Verona, gestisce in via esclusiva in città il servizio di illuminazione pubblica e dunque esercita un servizio di interesse pubblico generale in regime di monopolio. Ecco dunque che per gli altri settori in cui opera come un player qualunque in regime di mercato dovrebbero esserci delle società collegate, ma formalmente staccate, dalla «casa madre». Siccome invece la situazione dell'azienda veronese è diversa, l'Antitrust ha deliberato l'avvio di un procedimento nei suoi confronti, contestando la violazione della legge. Il procedimento è stato affidato alla dottoressa Barbara Fattorini dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, e proprio presso la direzione «Energia» dell'authority ci sono già i primi atti che i vertici di Agsm potranno consultare. Entro trenta giorni, inoltre, Agsm potrà inviare all'Antitrust delle memorie difensive o dei documenti per smentire le accuse e potrà anche chiedere l'audizione dei manager, a partire dal presidente Gian Paolo Sardos Albertini. Agsm è un vero e proprio colosso multiservizi, con un valore della produzione di 536 milioni di euro lo scorso anno per l'intero gruppo, che sempre lo scorso anno ha contato una media di 564 dipendenti.

Alberto Zorzi